

FACULTAD DE BELLAS ARTES - UPV/ EHU  
ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO

PAISAJES DE SAL  
PAESAGGI DI SALE



## PAISAJES DE SAL PAESAGGI DI SALE

MOSTRA DI DIPINTI, INSTALLAZIONI E FOTOGRAFIE

Accademia di Belle Arti di Palermo  
Facultad de Bellas Artes de la UPV / EHU - Bilbao

DEPARTAMENTO DE ESCULTURA. PROY. EHU 07/33

Ex Chiesa di San Mattia ai Crociferi  
Palermo - via Torremuzza, 20  
15\_30 ottobre 2010

### Coordinamento e cura del progetto:

María Jesús Cueto  
Carlo Lauricella  
Maia Rosa Mancuso

### Comitato Scientifico-Artistico:

María Jesús Cueto, Inmaculada Jiménez,  
Massimo La Sorte, Carlo Lauricella,  
María Eugenia Luc, Maia Rosa Mancuso,  
Cristina Miranda de Almeida, Arianna Oddo e Calogero Piro.

### Progetto grafico del catalogo e fotografia della copertina

Carlo Lauricella

### Video:

José Félix González San Sebastián  
Iñigo Gracianteparaluceta

### Allestimento espositivo della mostra:

María Jesús Cueto  
Grazia D'Arpa  
Massimo La Sorte  
Arianna Oddo

### Ringraziamenti:

Maurizio Carta  
Assessore al piano strategico, al centro storico e alla riqualificazione  
urbana della costa e alle risorse immobiliari - Comune di Palermo  
Loretta Di Mino,  
Desideria Burgio  
Renato Galasso

# P R E S E N T A C I Ó N

FACULTAD DE BELLAS ARTES - UPV / EHU

**B**ilbao-Palermo, una iniziativa di coordinamento fra due Facoltà di Belle Arti che già hanno fatto storia. È certo che la mobilità internazionale è uno dei fondamenti che ha animato il nostro orientamento in questi ultimi tempi. Abbiamo rischiato molto per realizzare scambi con tutto il mondo, ma soprattutto abbiamo potenziato la qualità più che la quantità, essendo quest'ultima senz'altro di maggiore importanza. In questo modo, le relazioni internazionali di mobilità dei docenti e degli studenti, così come il PAS, si sono messi in marcia e quello che inizialmente sembrava solo un'apparenza, oggi è una realtà.

Le relazioni con Palermo sono sempre state molto speciali. E' soprattutto evidente in entrambe le Istituzioni la volontà di andare più in là di uno scambio convenzionale, abituale, e spingersi oltre. Tutto questo è dovuto alla forza, alla insistenza, perseveranza e pazienza delle persone direttamente implicate che hanno lavorato sodo, fin dal principio, per convincere tutti sull'importanza di quello che si stava facendo. Sia l'attività di coordinamento di Palermo, con i professori coinvolti Maia Rosa Mancuso, responsabile del programma LLP Erasmus e Carlo Lauricella, docente di Decorazione, come quella realizzata da Bilbao, con la professoressa María Jesús Cueto, docente di Scultura, ha comportato in questi anni una notevole dose di lavoro nell'organizzazione di mostre pienamente "bilaterali" proposte sia a Bilbao che a Palermo. La Facoltà già ha assistito ad eventi espositivi di alto livello, sia qui a Bilbao che a Palermo, ma adesso finalmente tutto questo movimento è reale, tangibile e questa qualità nel trasferimento della mostra da Bilbao a Palermo si trasferisce al luogo nel quale essa prende corpo, così come pure è accaduto presso la UPV/EHU, nella eccellente sala Mostre del -Campus de Leioa-.

In questo singolare spazio abbiamo contemplato la mostra "Paesaggi di sale/Paisajes de sal. Opciones de conectividad". Niente da dire e va sottolineato che il coinvolgimento e il sostegno della direzione culturale del Vicerettorato del Campus di Bizkaia è stato totale e ha consentito la realizzazione di questa mostra e di questa esperienza indimenticabile.

Da parte mia, naturalmente, non voglio mai dimenticare, i volti carichi di aspettative, amabili e fermi dei coordinatori della mostra. Da Palermo e a Bilbao giunge una dimostrazione fantastica di ciò che può sviluppare e attuare l'essere umano, costruendo con responsabilità quanto si propone. Lottando contro il vento e il mare in tempesta, attraversando cammini stretti e troppo larghi eliminando pregiudizi e sguardi scettici, rompendo gli ormeggi e le catene, sognando e sognando... e facendo vibrare i cuori degli studenti e dei professori che desiderano seguir crescendo con loro. Questi sguardi di giovani che amano e apprezzano chi li aiuta ad esporre le loro opere e le loro idee. Sono loro i protagonisti di un mondo nuovo che solo si potrà costruire con l'illusione e l'allegria di chi crede e fa credere.

Assistiamo così al trionfo della perseveranza, con allegria e voglia di continuare. Forza, e mille grazie di averci consentito di vivere questo istante.

Agustín Ramos Irizar  
Ex-Decano  
Facultad de Bellas Artes  
UPV/EHU

## PRESENTAZIONE

L'abbacinante bianco è la pagina, la texture dell'autrice dell'odissea. *S. Butler*. Tra sale e mare nell'incessante sciabordio, la presenza eterea delle isole. E su questa pagina bianca la scrittura è la sfida, è il sacrificio e la testimonianza. Parla di martirio. Il sale, ancora.

Le isole dello Stagnone. Per un potere di nomina: Trapani/Scheria, Isola grande/Dulichio, Favignana/Same, Levanzo/Zacinto, Marettimo/Itaca. *Omero*. Sono gli approdi, per una geologia figurativa, e ancora le partenze per un viaggio infinito consegnato al naufragio. *Dante*. Fra trasparenze e miraggi, il gioco, di sponda: la natura, madre dell'artificio, restituisce il racconto di sole/inverno-the winter's tale: la sicilia. *Shakespeare*. Specchi di sole, di bianco e dell'io, il sale di nuovo.

Per emersione e rimozione si attua un ciclo. Il luogo è eletto a teatro della visione. O meglio dell'invisibile, dell'ignoto. E si arrende alla scomparsa. L'isola. *Antonioni*. Ciò che resta sono le tracce, la memoria di esse. La materia. Il sale.

Palermo-Bilbao. Di nuovo. Ad una condizione.

Che anche questo sia un nostos, un ritorno: ricordando che è possibile ritornare solo dove non si è mai stati.

**Umberto De Paola**  
Direttore  
Accademia di Belle Arti  
di Palermo

## L'ARCHITETTURA DELLE SALINE

Sembrano installazioni i cumuli di sale che punteggiano la costa siciliana da Trapani a Marsala, piccole architetture effimere, legate al ciclo di produzione del sale.

Sembrano alloggi, dimore provvisorie, con la tipica copertura in tegole a proteggerli.

Il pensiero torna alle origini dell'architettura, alla necessità del riparo, alla capanna primitiva. Ma è solo sale su sale, ammassi di sale in forma architettonica se vogliamo, nient'altro che sale.

Come in una danza o in un percorso processionale, ritmano i nostri passi lungo quella che viene giustamente chiamata la via del sale. Alle spalle sono le vasche di raccolta che costituiscono l'architettura delle saline e la loro topografia particolare, di diversa misura (dai 30 ai 50 metri per lato) e dalle diverse denominazioni (fredda, cruda o retrofredda, messaggera, calda o vasca di acqua fatta, casella).

La fredda è la prima vasca a ridosso della costa, in cui si immette l'acqua del mare e in cui avviene la prima concentrazione, si tratta inoltre della vasca più grande che contiene di fatto tutta l'acqua necessaria alla salina per la stagione. La diversa ampiezza e profondità delle vasche ed il passaggio dell'acqua dall'una alle altre, rende possibile la progressiva evaporazione dell'acqua marina necessaria per la sua trasformazione in cloruro di sodio e la conseguente deposizione del sale sul fondo delle vasche.

Il sale una volta cristallizzato nelle vasche salanti (caselle), viene raccolto e sistemato in cumuli ricoperti dal tipico manto di tegole di terracotta.

Una fitta rete di canali di diversa ampiezza disegna il paesaggio delle saline e mentre quelli più piccoli mettono in comunicazione le vasche tra loro, quelli più grandi venivano usati per il trasporto del sale. Così vasche e canali caratterizzano la particolare tessitura di questo paesaggio il cui elemento costitutivo è l'acqua, il cui colore cambia a seconda della temperatura ed in relazione alle diverse fasi del ciclo di produzione del sale, passando dall'azzurro dell'acqua di mare ai rosa e arancio intensi delle vasche salanti, sino al bianco a cristallizzazione avvenuta.

Completano questo straordinario paesaggio le architetture dei mulini a vento, sospesi tra cielo e mare e un tempo utilizzati per far salire l'acqua dalla vasca "fredda" a quella "cruda" ed anche per frantumare il sale e ridurlo in polvere.

Paesaggi di sale, in cui un sapiente artificio è diventato natura.

**Maia Rosa Mancuso**  
Responsabile LLP Erasmus  
Accademia di Belle Arti di Palermo

## PAESAGGI DI SALE

La mostra “Paesaggi di sale” consolida una relazione pluriennale di scambi fra l’Accademia di Belle Arti di Palermo e la Facoltà di Belle Arti del Paese Basco con sede a Bilbao, che ha avuto origine nell’esperienza di mobilità docente all’interno del progetto Erasmus e si è estesa poi ad un confronto artistico nella sua totalità.

Anche in questa occasione la mostra nasce dalla partecipazione di docenti e di studenti di entrambe le istituzioni ad un progetto comune, coordinato dai professori Carlo Lauricella, Maia Rosa Mancuso (Palermo) e María Jesús Cueto (Bilbao).

Questa mostra si collega strettamente ad un progetto di ricerca “Versione/per-versione, azioni di connessione off-line nell’ambito della creazione artistica”, portato a termine da una équipe interdisciplinare della Facoltà di Belle Arti della UPV/EHU. La proposta espositiva costruisce infatti azioni di connessione in ambito creativo, partendo da “Paesaggi di sale”. Uno sguardo di versione/per-versione, che rivela la relazione dell’individuo con il territorio e si propone una riflessione partendo dal paesaggio e da un elemento, il sale, in una ricerca sempre nuova di senso e di costruzione del linguaggio metaforico.

Il proposito sperimentale di questo progetto consiste nell’ applicare il concetto di interattività e di connessione in processi artistici off-line. Il tema scelto, dopo un primo folgorante impatto con la luce e il paesaggio siciliano delle saline di Trapani, si offre a molteplici interpretazioni: sale come materia, sapore, oggetto, come suono, oppure semplicemente come possibile introduzione al senso. Partendo da una riflessione sul paesaggio, la mostra evidenzia la relazione dell’individuo con il territorio, proponendo sguardi di versione/per-versione artistici che diventano oggetti, azioni, installazioni o semplicemente immagini.

L’ esposizione riunisce i lavori dei professori Grazia D’Arpa, Carlo Lauricella, Arianna Oddo, Calogero Piro e Massimo La Sorte dell’ Accademia di Belle Arti di Palermo e di venti studenti dei rispettivi corsi di Decorazione, insieme alle opere dei professori María Jesús Cueto, Angel Garraza, Inmaculada Jiménez, María Eugenia Luc de Cazzaniga y Cristina Miranda de Almeida della Facoltà di Belle Arti dell’Università del Paese Basco di Bilbao e di venti studenti della stessa.

Paesaggi anche questa volta come occasione per prolungare un incontro, mentre altri già si profilano all’orizzonte.

Carlo Lauricella, Maia Rosa Mancuso, María Jesús Cueto  
Coordinatori del Progetto

## PROGETTO PAESAGGI DI SALE

Sappiamo perfettamente ciò che significa paesaggio...e che cosa è il sale? Ci sembra così semplicemente tutto naturale ma allo stesso tempo ci sorprendono queste due parole: paesaggio e Sale. Sempre usiamo definire e ridurre ciò che non è definito, amorfo, in forma finita, lo controlliamo attraverso il concetto di paesaggio. Quando di fronte ai nostri occhi si dispiega e si apre alla vista una valle con le sue colline, il mare con il suo infinito che delimita il cielo e la terra, o la vertigine di una montagna al contemplare il vuoto dell’orizzonte e la pazzia della gravità. Anche nel paesaggio urbano, quando apriamo la finestra, con le sue vie solitarie al dormir della notte o traboccanti al cominciare il giorno, pieno di infiniti tetti che disegnano astratti giochi geometrici con l’ombra. E che succede con il paesaggio della mente?...La stessa cosa succede con il sale. Sale quotidiano per condire e insaporire una insalata, sale che si affoga nel mare per incresparsi di schiuma le bianche onde, sale da gettare ai neofiti in un battesimo, sale che si propaga da una tomba e nutre la terra, sale per fertilizzare, sale come moneta nel passato e oro per i romani. Sale come -salario- e sale come saliva...Il corpo umano è pieno di sale...Sale delle saline...Questi bianchi paesaggi che scintillano al nascere del sole, accecando colline a gradoni ritagliate in cubi dalle bianche geometrie che disegnano candide tonalità, qui il bianco ha differenti forme e distinte tinte: potenti, rilucenti, scintillanti, opache, satinato, di bianco piombo, bianco giallo, bianco zinco, bianco vivo, bianco pallido... è bianco il sale.

Saline che accarezzano l’orizzonte in bianche scale di fino sale. I coni sono piccole montagne rilucenti di bianco sale grosso. Che magnifico paesaggio: immense scale, quadrati che si distendono o coni che invadono la bianca terra ricoperta di sale liquido e rettangoli a gradoni che creano una montagna addossata ad una immensa stesura di bianco che brilla all’orizzonte. Paesaggi di Sale. Sale come arte:...Naturalmente in questo incontro fra Bilbao-Palermo l’arte si è macchiata di nuovo di bianco e non può essere in un altro modo, qui in Añana (Vitoria) e in Trapani (Sicilia) tutto è una grande installazione da contemplare anche se composta, ritagliata, in parti singole e primi piani di installazioni multiple che uniscono i due paesi: Paese Basco e Sicilia, un oggetto comune: il Sale. Abbiamo stabilito un ponte illusorio fra i due paesaggi bianchi: le saline di Trapani e quelle di Añana e qui si uniscono le idee, nell’ evidenza dello spazio, della materia, del colore, della luce, degli oggetti, in definitiva nelle installazioni dell’arte delle due terre: Bilbao-Palermo e Palermo-Bilbao.

### Una approssimazione concettuale del progetto

*Versione/per-versione, azioni di connessione off-line nella creazione artistica*, è un progetto di ricerca sviluppato nella Facoltà di Belle Arti e finanziato dall’Università del Paese Basco/Euskal Herriko Unibertsitatea.

C’è una serie di concetti inerenti alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC), che facilitano l’emergenza di certe forme di collaborazione e di coscienza. In questa ricerca ci impegniamo a far incidere nell’arte alcuni dei concetti generati dalla TIC. Quello che pretendiamo è analizzare il concetto di connessione sia dal punto di vista teorico, sia da quello dell’esperienza artistica e non, nelle quali questo concetto sia presente e pertanto applicarlo ai processi artistici interdisciplinari della connessione off-line.

La globalizzazione e la virtualità dissolvono frontiere, unendo ciò che prima era separato, e separa-

no ciò che prima era unito, rendendo possibile la connessione fra il tempo, lo spazio, la materia e l'identità. Le TIC favoriscono i processi di cambiamento e anche la costruzione di nuove forme per intendere il tempo, lo spazio la materia e le culture. Nel nostro progetto è specialmente rilevante il concetto di connessione. Ciò che ci interessa in questo progetto è analizzare e sperimentare il concetto di connessione, nei processi artistici interdisciplinari. Ci siamo concentrati nella connessione off-line, cioè quella che si produce fuori dall'Internet. Questa *Versione-perversione* del concetto di connessione trasforma e rende possibile un'altro modo di ricevere e di sperimentare la creazione plastica.

### Paesaggi di sale e le opzioni di connessione off-line

Il sale ha molti simbolismi ed usi e il suo significato può essere inteso in diversi modi, uso mistico o scientifico, nei diversi ambiti culturali e sociali. Miscelato con l'acqua è simbolo di riassorbimento dell'lo nell'Universo. Usato in rituali serve per la purificazione di luoghi, delle persone durante il battesimo, oppure diventa elemento di fraternità quando si divide con il pane. Il sale è stato utilizzato storicamente come salario, dalla cui parola deriva la sua radice etimologica. I re si riservavano i benefici della sua espropriazione quando era imprescindibile per le sue proprietà nella conservazione degli alimenti. L'alchimia prese il significato dal suo alto potere di sciogliersi nell'acqua, come segno di purificazione. Ma anche il sale fu utilizzato come castigo per bruciare la terra e le città distruggendo la fertilità della terra. Le proprietà delle sostanze dipendono in gran parte dai fuochi che mantengono uniti i loro atomi. Il sale è altamente solubile nell'acqua perché si produce un incrocio d'energia; i lacci del sale che si dissolvono sono compensati per gli intrecci che si producono nell'acqua.

I processi di produzione del sale utilizzano la evaporazione dell'acqua. Certe particole di sale, il fiore del sale, cristallizzano galleggiando in superficie sull'acqua. Il sale si accumula, si disidrata, formando paesaggi. Tutte queste trasformazioni nel processo hanno una risonanza nelle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Possiamo immaginare il cyberspazio come il luogo, o paesaggio che ci permette la dissoluzione di frontiere rigide, come l'acqua che dissolve il sale per formare un luogo aperto.

In definitiva usiamo il sale e la informazione plastica che togliamo da alcune saline come materia e luogo di sperimentazione plastica sul tema, cercando un delicato equilibrio delle energie. Per questo abbiamo realizzato una indagine e raccolta di informazioni sulle varie esplorazioni saline; con più intensità nelle più vicine, come le Saline di Añana in Álava, ma anche le miniere di sale di Remolinos a Zaragoza. E, naturalmente, in questa esplorazione entriamo di nuovo in contatto con l'Accademia di Belle Arti di Palermo (Italia). L'Accademia di Palermo è la sede propizia per questa creazione plastica perché, nella traiettoria dei nostri centri di Belle Arti, si sono ripetute le esposizioni di creazione artistica, nate nell'ambito delle mobilità erasmus di professori e alunni, condividendo vari momenti di scambi internazionali dentro una storia comune. In Sicilia abbiamo visitato le Saline Culcasi e il Museo del Sale, a Trapani.

Dissolversi, modificare gli intrecci, trasformarsi. Farsi solubile per unirsi. Alcune delle parole che cominciano con *con/com*, come compartire, contribuire, comprendere, compromesso, hanno questo prefisso che indica una relazione fra persone. Non ci può essere connessione senza dissoluzione, solamente diluendo le frontiere si apre l'accesso a nuovi paesaggi. Si tratta di distinte fasi di un stesso processo: non possiamo connetterci senza dissolvere le nostre cristallizzazioni, relativizzando le

frontiere da ciò che ci definisce.

E così ritorniamo al concetto di Paesaggi di sale, per vedere che stiamo parlando di un paesaggio che sorge dalle cristallizzazioni dello spirito umano, negli infiniti processi di dissoluzione per la trasformazione. Come i fiori di sale che emergono e rompono le geometrie delle ere, le nostre frontiere sono così dissolubili nel cyberspazio dove le TIC contribuiscono a dissolvere altre cristallizzazioni più globali.

### Pagus dissolto

Autori: Maria Jesús Cueto, Inma Jiménez, María Eugenia Luc de Cazzaniga, Cristina Miranda de Almeida

**Pagus dissolto** è un pezzo multimedia creato e montato da quattro professori nell'ambito della loro ricerca. Si tratta di una animazione in loop di video e suono (appross. 3 min.) nel quale il paesaggio sorge dall'acqua salata e ritorna ad essere acqua salata. Dall'acqua salata al paesaggio e un'altra volta all'acqua salata, in un ciclo di dissoluzione, formazione e dissoluzione. Un paesaggio cambiante, suggerito più che rappresentato.

**Pagus dissolto** forma parte del progetto di ricerca *Versione-perversione, azioni di connessione off-line nella creazione artistica*. **Pagus dissolto** significa paesaggio dissolto. Il sale, una materia altamente solubile nell'acqua, cui la dissoluzione preserva un delicato bilancio di energie. Nella produzione del sale marino, l'acqua del mare evapora, lasciando il sale separato, che si accumula, già secco, formando paesaggi disidratati. Lavoriamo con questa proprietà del sale, la dissoluzione, traslando la solubilità dal sale al luogo. Passiamo una proprietà dalla materia allo spazio e al luogo. Pianifichiamo il nostro progetto creativo come questo luogo che emerge, permane brevemente nel tempo, per terminare scomparendo. Ma naturalmente scompare per rinascere di nuovo, in un ciclo senza fine. Di modo che **Pagus dissolto** è un luogo instabile, un flusso costante di evaporazione, costruzione e di dissoluzione a posteriori.

### Istallazione Paesaggi di Sale. Opzioni di connessione

Una parte della mostra è dedicata ad una istallazione fatta con la collaborazione degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Palermo e quelli della Facoltà di Belle Arti di Bilbao. Si stabilisce una analogia con il paesaggio strutturato in ere, dove evapora l'acqua delle saline. Percorrendo una modulazione spaziale di 30 x 30 nella quale alcuni di questi moduli corrispondono a spazi per l'opera e ad altri per una simulazione concettuale in ripetizione ed alternanza, utilizzando contenitori cubici e simulatori di riflesso. La ripetizione o alternanza dei moduli crea ritmo, diversità, simbolismo, metafora, polisemia, ambiguità... Il sale è a sua volta il materiale ed il tema dei lavori. Lo specchio si adopera metaforicamente come l'acqua delle saline che dissolve il paesaggio e, a sua volta, lo riflette e ripete: è un elemento che serve per costruire e paradossalmente anche per dissolvere distruggere.

### Dibattito

PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE

Accademia di Belle Arti de Palermo

Facultad de Bellas Artes de la UPV/EHU

“La produzione artistica e la scelta estetica delle opere presentate in “Paesaggi di sale. Azioni di connessione”

COMITATO SCIENTIFICO ARTISTICO (PI: EHU 07/33):

**María Jesús Cueto, Grazia D’Arpa, Inmaculada Jiménez, Massimo La Sorte, Carlo Lauricella, Maia Rosa Mancuso, María Eugenia Luc y Cristina Miranda, Arianna Oddo y Calogero Piro.**

L’obiettivo di questo Dibattito é doppio. Anzi tutto é didattico ed é orientato a risolvere alcuni aspetti del processo di realizzazione delle opere che formano parte della mostra organizzata dalla Facoltà di Belle Arti del Paese Basco e l’Accademia di Belle Arti di Palermo. In questa mostra - nella quale partecipano professori e studenti sia della UPV/EHU come dell’Accademia di Belle Arti di Palermo, Italia, - assume ruolo di soggetto il sale, nella connessione che si stabilisce fra gli individui, le società, i territori e i paesaggi. Il sale é il filo conduttore che riallaccia performances, fotografia, pittura, installazioni, lavori di video-creazione ed opere sonore.

Il secondo obiettivo é quello di diffondere i risultati della ricerca dell’investigazione/creazione, attraverso i compiti paralleli realizzati, con quegli studenti dell’UPV/EHU che non fanno parte della mostra, dando così l’opportunità di poter entrare direttamente in contatto con gli artisti.

### **Azioni. Performances**

**Dentro le IV e V Giornate Interdisciplinari. Spazio di Connessione. Paesaggi di Sale. Opzioni di connessione.**

Queste Azioni-Performances si presentano durante tutta la mostra, una per settimana, coincidendo con la prima presentazione in pubblico e con l’inaugurazione.

In queste Azioni-Performances si uniscono i concetti di connessione e il sale. La proposta consta di azioni, oggetti e video proiezioni. La solubilità del sale é rappresentata metaforicamente attraverso l’idea del sale che si scioglie in recipienti. Togliere il sale dall’acqua é trasformare l’acqua salata in acqua potabile, che può essere bevuta e divisa, usata per connettersi con gli altri.

Partecipano professionisti invitati che operano nel campo della musica, della danza e del teatro: **Jacques Burtin, Sandra Davis, Alicia Gómez Linares, Jorge Ruiz, José Daniel Piris e Claudia De Siato.**

Collaborano gli studenti: **Carla Behal, Inés Bermejo, Alejandra Bueno, Alex Camarero, Esther Estévez, Iratxe Hernández Simal, Shakti Olaizola, Raquel Asensi, Leire Bengoetxea, Argine Calleja, Rocio de las Muñecas, Urtzi Canto, Janire Domínguez, Agata Espona, Silvia de la Cruz, Leticia Garcés e Amaia García.**

Si tratta di creazione interdisciplinare, dove artisti delle stesse e/o diverse discipline artistiche lavorano congiuntamente creando opere di forma collettiva, e ciò implica: una riflessione sul compito sul compito e realizzare, risolvere problemi, mantenere l’inquietudine e raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Queste giornate consentono al meglio di conoscere e sviluppare le proprie risorse personali in modo da favorire una relazione ottima e migliorare il rendimento in gruppi creativi. Il sale come materiale creativo ci servirà da pretesto per sperimentare in modo interdisciplinare diversi linguaggi artistici: le arti plastiche, la musica, la poesia e la danza.

Il programma si centra nel percepire e incrementare le capacità individuali che aiutano a migliorare il rendimento in gruppi interdisciplinari e così rendere più dinamico lo spazio espositivo durante la propria programmazione.

**Maria Jesús Cueto, Inma Jiménez,  
María Eugenia Luc de Cazzaniga,  
Cristina Miranda de Almeida**

## **DOCENTI**

Maria Jesús Cueto Puente

Ángel Garraza Salanueva

Inmaculada Jiménez Huertas

M. Eugenia Luc De Cazzaniga

Cristina Miranda De Almeida

## **STUDENTI**

Laurentino Aliende

Miguel Ángel Antolín

Inés Bermejo\_Ester Estévez

Agustin Bilbao

Katrina Biurrun

Alejandra Bueno

Arturo Cancio

Beatriz Cobo

César Díez

Laura Díez

Celia Eslava

Rocío Espejo

Ohiana Goenaga

Eduarne Glez Ibañez\_Valentina Torres

Amaia Gracia

Iratxe Hernández

Carmen Marín

Elena Pedrueza

Diego Román

Iker Serrano

## Museo desplegable. "Paesaggi di sale" (Collezione portatile).

Progetto esposto nel Guggenheim-Bilbao, crea il tuo proprio Museo, Cai Guo-Qiang, Voglio credere.

Partendo dall'idea che l'Arte, è una traccia un'impronta umana spazio-temporale, che rappresenta una visione del mondo e che ci conduce ad una riflessione polisemica, ho pianificato un Museo come struttura mobile, che propone una Collezione Portatile, come Oggetto Artistico Movibile, in modo che possa essere trasportata dal suo possessore e che incarni una azione di connessione in un ambito di creazione artistica off-line.

Questa idea, si ispira ai "rilievi d'alabastro" che portavano nel Medio Evo i pellegrini di Santiago e alla "Valigia" di Duchamp.

Ho selezionato, come primo tema della Collezione Portatile del Museo portatile: "Paesaggi di Sale", considerando "il sale" un elemento di connessione, motivazione e di riflessione a diversi livelli relativamente all'Uomo e al suo intorno.

L'idea che ho pianificato si è incentrata nel comporre contributi individuali, partendo dalla collaborazione di persone distinte.

D'altra parte, l'importanza di questo Oggetto Artistico come Museo portatile tridimensionale è che il proprio possessore può entrare in relazione ed interagire con la Collezione Portatile.

Questa proposta di Museo, può avere differenti dimensioni e formati e affrontare differenti temi.

Autrice: María Jesús Cueto Puente.

Colaboratori: María Antón Silva, Mikel Belakortu, Agustín Bilbao, María Jesús Cueto, Adolfo Cuevas, Mónica Curiel, Valentín Erauskin, Celia Eslava, Rocío Espejo, Candela García Millán, Natalia Gómez Linares, Laura Gonzalez Carreras, Iñigo Gracianteparaluceta, Eugenia Maraval, Sara Odriozola, Alberto Palomera, María José Pujol y Pilar Quirosa-Cheyrouze.

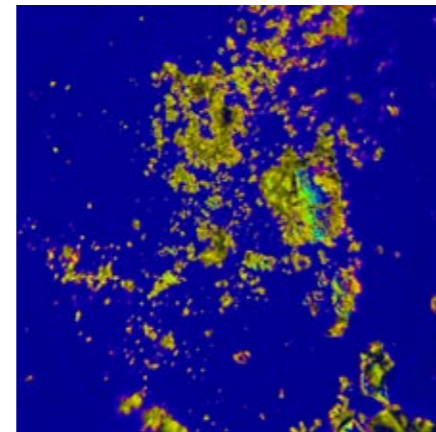
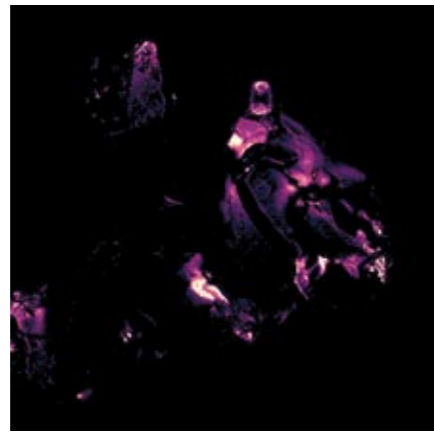
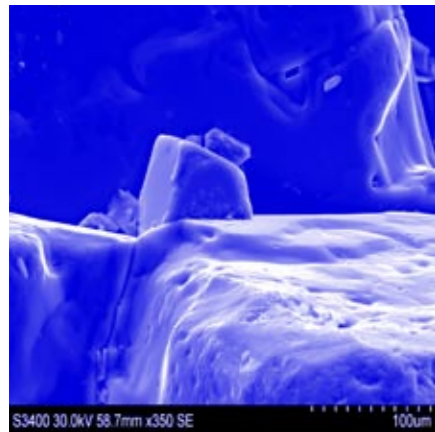
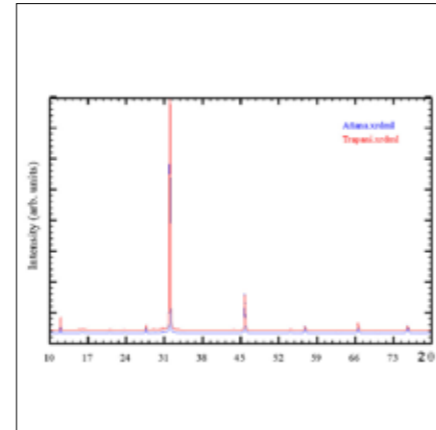
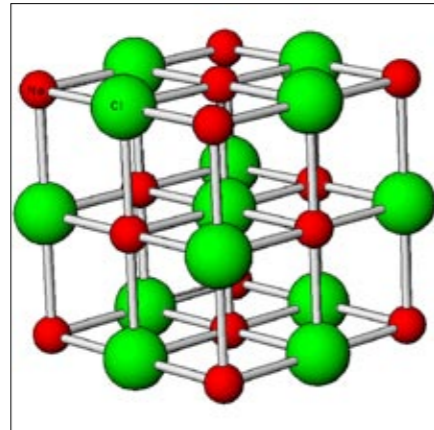
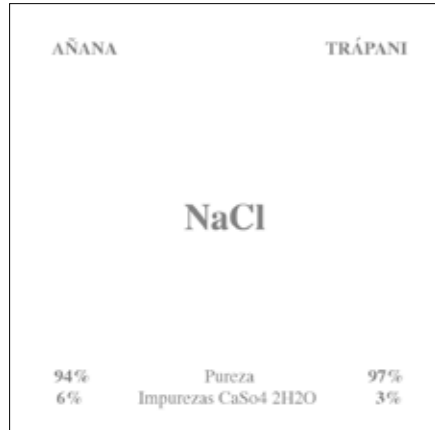
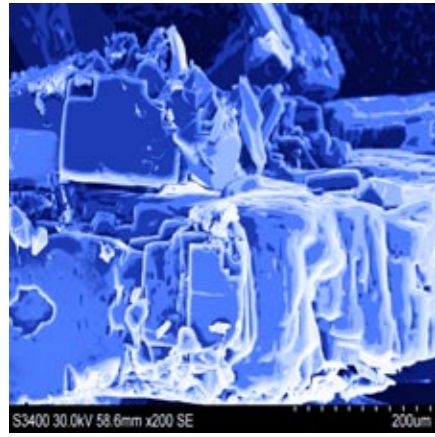
PATRIMONIO UPV/EHU

[http://www.guggenheim-bilbao.es/microsites/caiguoqiang/secciones/crea\\_propio\\_museo/galeria/galeria\\_imagen.php?idioma=es&id\\_imagen=61](http://www.guggenheim-bilbao.es/microsites/caiguoqiang/secciones/crea_propio_museo/galeria/galeria_imagen.php?idioma=es&id_imagen=61)



María Jesús Cueto  
Inmaculada Jiménez  
María Eugenia Luc  
Cristina Miranda de Almeida

"Pagus disoluto"  
Video instalación  
Medidas variables



SABATO 9 OTTOBRE 2010

Visitatori/utenti della Giornata del Contemporaneo 2010

DA RESTITUIRE AL TERMINE DELLA GIORNATA A: [giornatadelcontemporaneo@amac](mailto:giornatadelcontemporaneo@amac)

ENTE/ORGANIZZAZIONE



María Jesús Cueto

“Corpus cörperis”

Zinc, imagenes, metacrilato espejo,  
agua, sal y luz

Instalación de dimensión variable

Inmaculada Jimenez

“Solve et coagula”

Performance

Fotografías, José Miguel Elvira

Confección del mapa, Matilde Marcos





Ángel Garraza Salanueva

"Recorrendo recuerdos (paisajes)"

Meddas variables

FACULTAD DE BELLAS ARTES - UPV / EHU

FACULTAD DE BELLAS ARTES - UPV / EHU



1



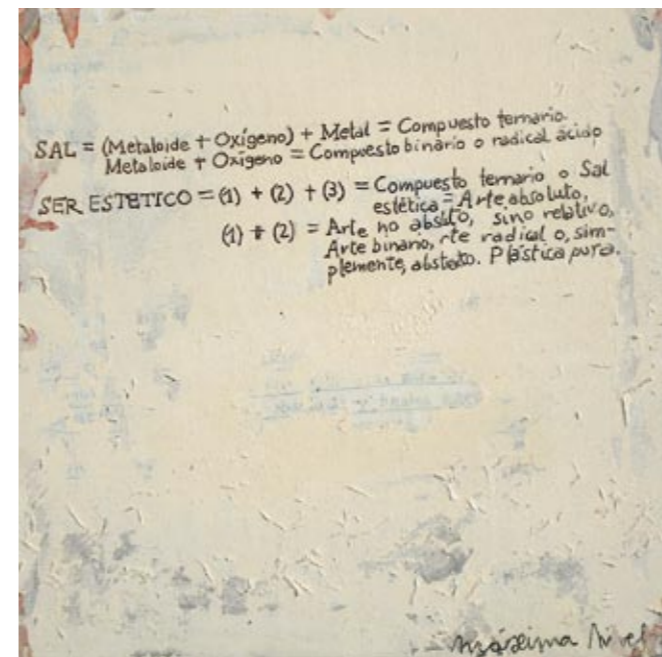
3



2



4



5

- 1 Laurentino Aliende  
"Lo que se dice sobre lo que aparece"  
Técnica mixta: cojín en tela de raso impreso y bordado.
- 2 Miguel Ángel Antolín  
"Hay sal en tus ojos"  
Técnica mixta: madera de roble, papel de acuarela, lámina de pizarra, fotografía, tintas, sal, probeta, restos de animales.
- 3 Inés Bermejo\_Ester Estévez  
"My self juice"  
Performance.
- 4 Agustín Bilbao  
"La sal de la vida"  
Técnica mixta.
- 5 Katrina Biurrún  
"Sin título"  
Técnica mixta.



6



7



8



9



10

- 6 Alejandra Bueno  
"La dualidad de la sal"  
Performance
- 7 Arturo Cancio  
"28 (homenaje a Madame Solvay)"  
Técnica mixta: jabón, viario, ...
- 8 Beatriz Cobo  
"Saturación"  
loza y sal.
- 9 César Díez  
"Potasas 1, 2 y 3"  
Pintura acrílica.
- 10 Laura Díez  
"Guerra de sal 1 y 2"  
Técnica mixta: lienzo, fotografía, sal y bolsas de plástico.



11



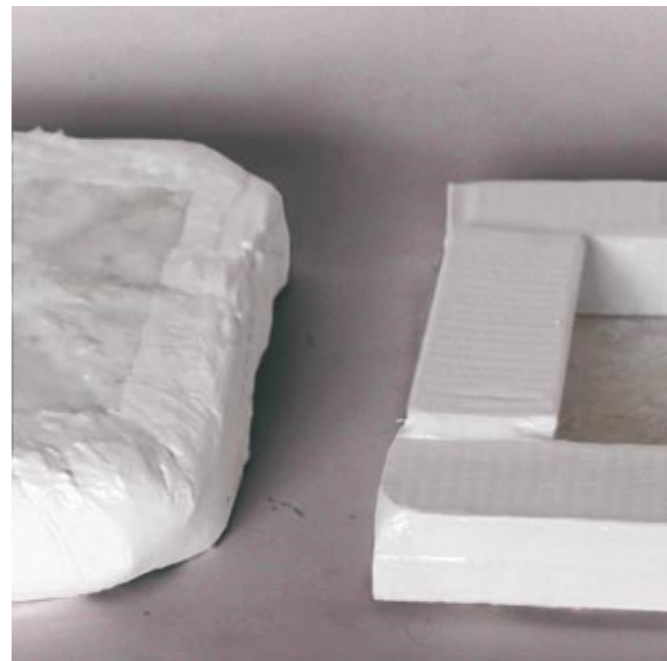
12



13

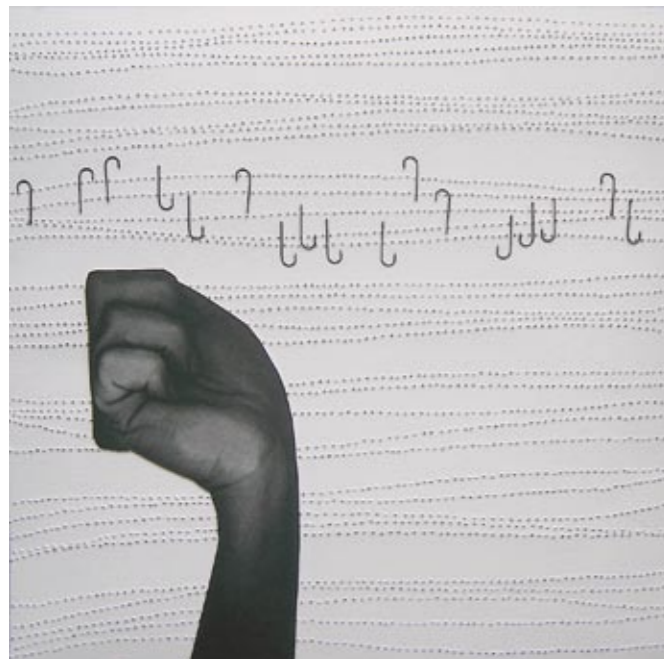


14



15

- 11 Celia Eslava  
"La mar salada"  
Fotografía
- 12 Rocío Espejo  
"Salado"  
Fotografía
- 13 Ohiana Goenaga  
"Sal dentro"  
Técnica mixta: porcellana, acero inoxidable, contrachapado, intalación eléctrica
- 14 Edurne Glez Ibañez\_Valentina Torres  
"Gaingillak dira + iru, iruak + bi, biak + bat;  
gaingillak egin dezala:TUE-TUE"  
Técnica ó materiales. Montaje fotográfico.
- 15 Amaia Gracia  
"Sólidos de sal"  
Técnica mixta.



16



17



18



19



20

- 16 Iratxe Hernández  
"Kresalaren doinua"  
Técnica mixta.
- 17 Carmen Marín  
"Caja de sal"  
Técnica mixta: impresión digital, metacrilato, madera, didos, cable eléctrico.
- 18 Elena Pedrueza  
"Paisajes de sal"  
Técnica mixta: pintura, sal,...
- 19 Diego Román  
"Vista aérea"  
Pintura sobre lienzo.
- 20 Iker Serrano  
"Amatxo"  
Técnica mixta

20

### CATTEDRA DI DECORAZIONE

Carlo Lauricella / Arianna Oddo

Plastica Ornamentale

Grazia D'Arpa

### STUDENTI

Matteo Abbatino

Salvatore Aleo

Antonella Bonfardeci

Giuseppe Comella

Francesco D'Antoni

Vittoria Frittitta

Antonella Genuardi

Roberta Lo Grasso

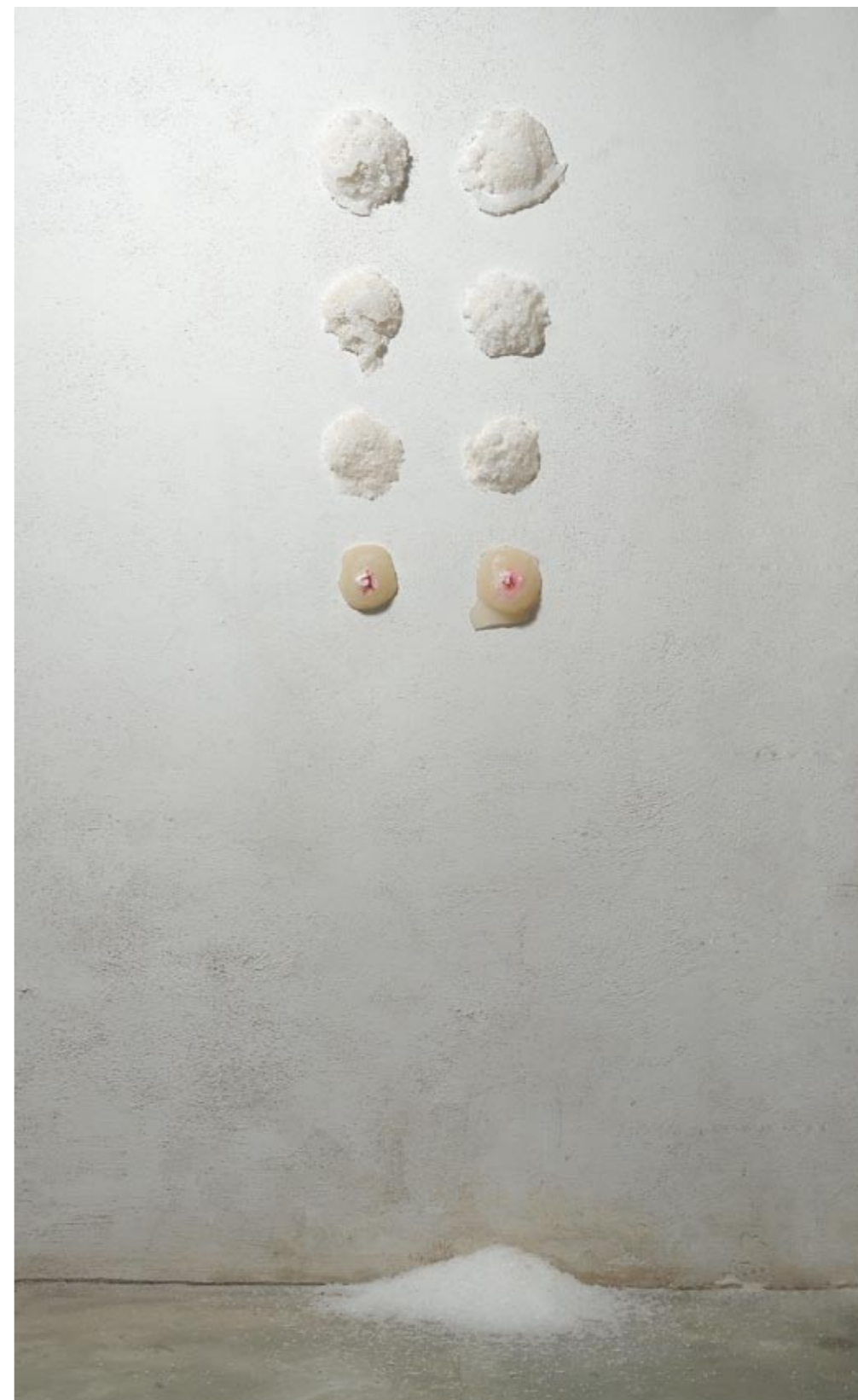
Mara Montalbano

Maria Elisa Morales



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO



Carlo Lauricella  
"Bagno purificatore" - dettaglio, 1998  
Installazione - Ø cm 200  
Lamierino, resina, sale.

Arianna Oddo  
"È salato al gusto"  
Installazione  
Carta, silicone, pigmenti, sale.



Grazia D'Arpa  
 "Salario"  
 Installazione  
 Terracotta e sale

ACCADEMIA DI BELLE ART I DI PALERMO

ACCADEMIA DI BELLE ART I DI PALERMO



1



2



3



4



5

- 1 Matteo Abbatino  
 "Sali abbanniatu"  
 Dipinto ad olio su tela.
- 2 Salvatore Aleo  
 "Senosale"  
 Fotografia
- 3 Antonella Bonfardeci  
 "Pressione che sale"  
 Dipinto ad olio su tela, pluribol.
- 4 Giuseppe Comella  
 "Tequila - sale - limone"  
 Dipinto ad olio su tela.
- 5 Francesco D'Antoni  
 "Per un pugno di sale"  
 Sale e silicone su legno.



6



7



8



9



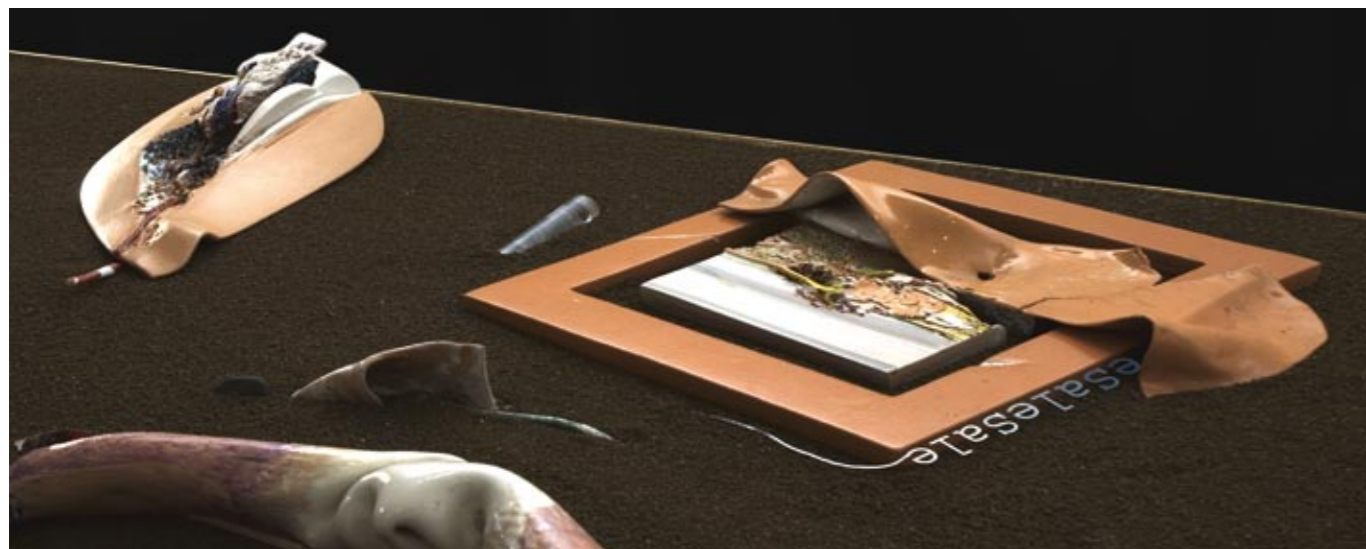
10

- 6 Vittoria Frittitta  
"Mater cum grano salis"  
Fotografia
- 7 Antonella Genuardi  
"Cartina geografica"  
Disegno a matita su legno, colore acrilico
- 8 Roberta Lo Grasso  
"Grande marcia del sale (1930)"  
Dipinto ad olio su tela.
- 9 Mara Montalbano  
"Nero su bianco"  
Tecnica mista su legno.
- 10 Maria Elisa Morales  
"Sono lacrime d'amore"  
Disegno a matita su legno, resina.

**CATTEDRA DI DECORAZIONE**  
Calogero Piro / Massimo La sorte

**STUDENTI**

- Eugenia Bramanti
- M.Rita Canale
- Emmanuela Di Quarto
- Giovanni Imburgia
- Alice Lo Cascio
- Stefania Prestigiacomio
- Sabrina Puma
- Simona Schincaglia
- Alessia Sciarabba
- Leandra Sparacello



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO



Calogero Piro  
"Frammenti di sale"

Fotografia  
Terracotta, ossidi di metallo, sabbia, sale, plastica, terra.

Massimo La Sorte  
"La storia del sale"

Tecnica mista su carta



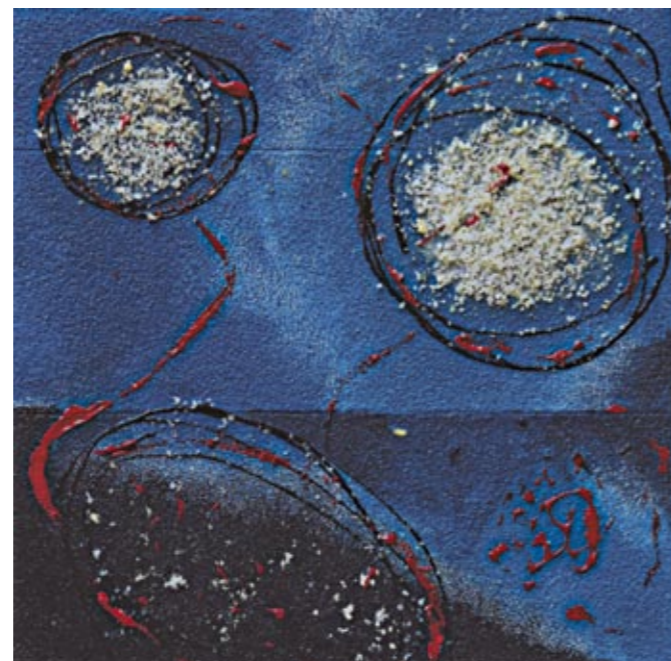
1



2



3



4



5

- 1 Eugenia Bramanti  
"Saline"  
Dipinto ad acrilico, china.
- 2 M. Rita Canale  
"Senza titolo"  
Dipinto ad acrilico
- 3 Emmanuela Di Quarto  
"Senza titolo"  
Tecnica mista.
- 4 Giovanni Imburgia  
"Senza titolo"  
Tecnica mista.
- 5 Alice Lo Cascio  
"Senza titolo"  
Fotografia



6



7



8



9



10

- 6 Stefania Prestigiacomo  
"Senza titolo"  
Dipinto ad acrilico.
- 7 Sabrina Puma  
"Le saline"  
Tecnica mista
- 8 Simona Schincaglia  
"Senza titolo"  
Collage.
- 9 Alessia Sciarabba  
"L'airone"  
Dipinto ad acrilico su tela.
- 10 Leandra Sparacello  
"Senza titolo"  
Immagine digitale.



